



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

Servizio idrico integrato: ricognizioni degli impianti e primi piani d'Ambito

Giovedì 7 giugno 2001, ore 9.30-13.30

Centro Congressi Conte di Cavour

Scheda di sintesi sul “Rapporto sullo stato degli impianti: analisi delle ricognizioni”.

La “ricognizione delle opere di adduzione, di distribuzione, di fognatura e di depurazione esistenti” fornisce un quadro di conoscenza strategica per la successiva pianificazione di ambito, necessaria per procedere all’affidamento in gestione del servizio idrico integrato.

Le ricognizioni, svolte ai sensi dell’art. 11 della Legge 36/94 e pervenute al Comitato entro il gennaio 2001, riguardano 18 Ambiti Territoriali Ottimali, distribuiti al nord, al centro ed al sud del Paese, e comprendono 1854 comuni per una popolazione di 11 milioni di abitanti.

Il numero delle principali opere censite corrisponde a circa 37.000 unità suddivise tra i tre servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Il servizio di acquedotto comprende: le opere di captazione (9.286 unità), le condotte di adduzione (7.955 unità), le reti di distribuzione; i serbatoi di accumulo (4.693 unità) e gli impianti di potabilizzazione (1.533 unità).

La copertura del servizio risulta generalmente superiore al 90% degli abitanti residenti. All’alimentazione del sistema acquedottistico si provvede mediante l’attingimento ad acque sotterranee per l’86% del volume prodotto e per il restante 14% con l’utilizzazione di acque superficiali.

Lo sviluppo dalle condotte adduttrici corrisponde mediamente a 2,2 m/ab mentre quello dalle reti di distribuzione si attesta su 5 m/ab. Le perdite sono state stimate dell’ordine del 30% con ampi margini di variabilità.

Gli impianti di potabilizzazione si limitano nella maggior parte a semplici trattamenti di clorazione.

La capacità media dei serbatoi di accumulo corrisponde mediamente al 72% del volume giornaliero erogato dal sistema acquedottistico.

La ricognizione altresì ha riguardato circa 8.700 unità, costituite da collettori e reti di raccolta appartenenti a sistemi fognari. I terminali di scarico censiti sommano ad oltre 6.000, di cui circa il 25% non dispongono di alcun impianto di trattamento dell’affluente.

Gli impianti di depurazione, rappresentati da oltre 4600 unità, si limitano per circa il 40% al solo trattamento primario, comprensivo di sedimentazione e di stabilizzazione anaerobica dei solidi sospesi.

Dall’analisi del livello di economicità delle gestioni sono emerse le seguenti valutazioni:

- il grado di copertura dei costi di acquedotto corrisponde a circa il 96% dei ricavi delle gestioni esaminate, mentre risulta inferiore per il servizio di fognatura.



Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche

- La tariffa media risulta di lire 975 al mc. per gli acquedotti, di lire 157 al mc per le fognature e di lire 394 al mc per i trattamenti di depurazione.
- Il costo medio per addetto è attestato su lire 54 milioni all'anno per il servizio di acquedotto, su lire 31 milioni all'anno per il servizio di fognatura e su lire 47 milioni all'anno per il servizio di depurazione.
- L'incidenza dei servizi sull'assetto territoriale può essere desunta dal numero di abitanti serviti rapportati al Km di rete per gli acquedotti e le fognature ed al numero di impianti per la depurazione. Detto indicatore risulta mediamente di circa 200 abitanti per km di rete acquedottistica; di circa 300 abitanti per km di rete fognaria e di circa 7500 abitanti per ogni singola unità depurativa.

Roma, 7 giugno 2001